



Il «Made in Parma» protagonista al salone Pitti Uomo

La moda che nasce a Parma ha preso parte, nei giorni scorsi, al Pitti Uomo 89 di Firenze con 12 brand del Consorzio Parma Couture e del Gruppo Imprese Artigiane.

«L'alta qualità, unita alla raffinatezza e al gusto che rendono distintive le collezioni di Parma, non viene scalfita - viene sottolineato in una nota congiunta - piuttosto trova nuove modalità di espressione congeniali allo spirito del tempo presente».

Tra i marchi di Parma, spiccano quelli delle imprese associate al Consorzio e al Gia.

«Gianfranco Bommezzadri associa alla linea classica di capispalla una collezione moderna che tuttavia guarda al passato, giovane ma rivolta a chi giovane è nell'anima, colta nei riferimenti ad un'eleganza otto-novecentesca, a partire dal nome, "Ernesto", che scomoda Oscar Wilde e nel contempo, esotica nei colori ed ardita negli accosta-

menti - spiega la nota -. La linea classica invece è ribattezzata "Paideia" a significare la necessità di educare alla bellezza ed alla cultura sartoriale».

«Equipage è, ancora una volta, accostato ai grandi marchi italiani di pantaloni - prosegue il comunicato - la distintività delle produzioni di Casola di Terenzo è, quest'anno, rafforzata dal nuovo sito Internet, biglietto da visita di un'azienda radicata nel proprio territorio». e ancora, Belts+ di Stefano Piazza, Fabrizio Lesi e Anderson's «comunicano ai buyer la pregiata arte pellettiera che, a Parma, ha trovato terreno fertile e vissuto un importante sviluppo».

A conclusione della fiera, le presenze in crescita hanno superato quota 36 mila, con la significativa partecipazione di compratori provenienti dagli Stati Uniti, dal Giappone e Far East, dagli Emirati Arabi oltre che dai mercati europei. ♦ **r.eco.**